

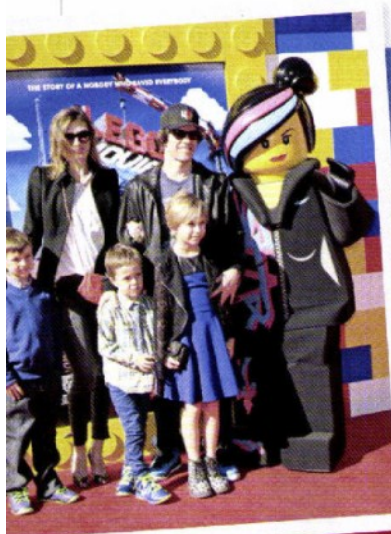
Vanity  
WEEK

{ MATTONE SU MATTONE }

# E adesso mi LEGO

Dai poteri terapeutici (chiedete a Beckham) a quelli formativi (chiedete a Coca-Cola), dalle automobili da Guinness alle missioni spaziali. Mentre nei cinema arriva il primo *Lego Movie*, le dieci cose che forse non sapevate del gioco più amato del mondo

di CAMILLA STRADA



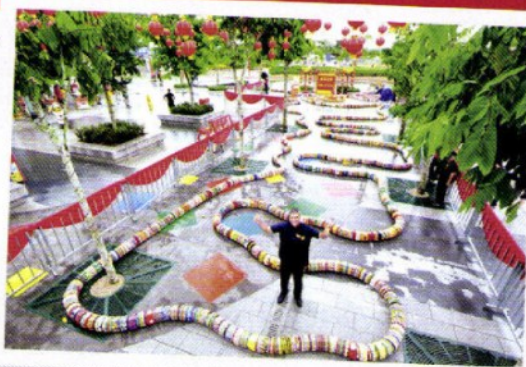
## LEGO BATTE CLOONEY 70 A 22

Con il 97% delle recensioni positive, *The Lego Movie* ha incassato, solo nel primo weekend di uscita negli Usa, 70 milioni di dollari (Monuments Men di Clooney, per capirci, si è fermato a 22): chissà se funzionerà anche da noi? Certo non piace solo al pubblico di sala: all'anteprima per le famiglie di Los Angeles, il 1° febbraio, attori (come Mark Wahlberg, qui con moglie e figli) e musicisti sono «impazziti».



### CHI BEN LAVORA

Quello che ora è il secondo giocattolo più venduto al mondo (al ritmo di 7 set al secondo) fu ideato quasi per caso da un disoccupato che doveva reinventarsi un lavoro durante la crisi del 1929: Ole Kirk Christiansen, falegname danese, cominciò producendo mattoncini con gli scarti del legname per far giocare i suoi quattro figli. Nel 1934 chiamò la sua società, che si stava allargando, Lego, dal danese **LEg GOdt**, che significa «gioca bene».



### DA GUINNESS

Ci sono volute 17 mila ore di lavoro e 32 modellisti (Lego ha una divisione speciale per questi progetti) per realizzare il Lego più grande del mondo: l'astronave di Star Wars X-Wing Starfighter, che ora sta al Legoland California Resort. Lungo 13,1 metri, per 21 tonnellate e 5 milioni di pezzi, è 42 volte più piccola dell'originale. Il più alto? La torre di Delaware, Usa: 34 metri, 2 più del precedente record. Il più lungo, infine, è il **serpente della Legoland della Malesia**: 318 metri.

### PIÙ LEGO, MENO BAMBOLE

«Volete figlie più forti in matematica? Regalate loro i Lego, mica bambole, trucchi e pentolini». È la ricetta del sottosegretario alla Scuola inglese Elizabeth Truss, due bambine («cresciute a Lego») e una battaglia contro i giocattoli sessisti. E discriminanti: se i maschi sono più portati per tecnologia, scienza e attività manuali, mentre le femmine per le materie umanistiche, crede la Truss, «dipende da come giocano, l'apprendimento comincia così, prima che a scuola: è ora di finirla».

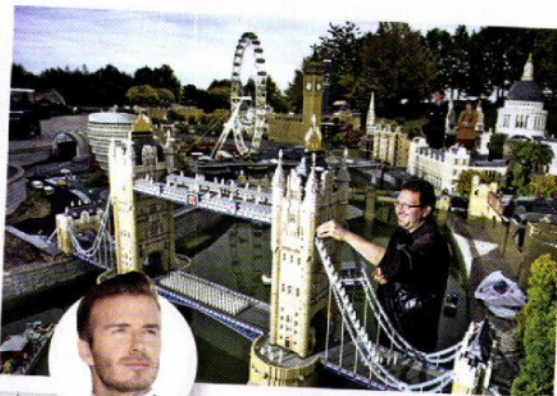


GETTY IMAGES



CARO LEGO, TI SCRIVO

La sua storia, l'anno scorso, ha commosso il web: **Luka Apps**, 7 anni, inglese, dopo aver messo via tutte le paghette di un anno per comprarsi, a Natale, la scatola Ninjago della Lego, un giorno ha perso per strada un omino, Jay ZX; e, su consiglio del papà, lo ha scritto alla Lego. Richard Calsetta, del servizio clienti, non solo gli ha risposto, ma addirittura gli ha spedito due omini in regalo. Peccato che per questa sua «bravata» abbia poi perso il posto di lavoro.



LEGOTERAPIA

L'ultimo costruito è il **Tower Bridge** (4.287 pezzi), mentre il Taj Mahal, il set più grosso in assoluto (5.922 pezzi), ormai fuori produzione, non è mai riuscito a finirlo. Quella di **David Beckham** per i Lego è una vera e propria dipendenza. Oltre che una terapia: «Mi aiutano a tenere a bada l'ansia», ha rivelato. E non è l'unico: «I Lego mi hanno salvato la vita», racconta il conduttore Tv di **Top Gear** Richard Hammond, «costruendo modellini mi sono ripreso dopo un grave incidente in auto».



LEGART ATTACK

Con **The Lego Movie** arrivano per la prima volta al cinema da protagonisti. Ma i Lego hanno già fatto un film: la versione DVD di **Monty Python e il Sacro Graal** contiene una sequenza del musical Camelot con personaggi Lego. Un video: **Fell In Love With A Girl** del gruppo The White Stripes per la regia di Michel Gondry. E hanno un posto nella collezione permanente di design al Museum of Modern Art di New York.



QUANDO IL GIOCO SI FA SERIO

C'è chi si cura con i Lego e chi, assemblando mattoncini colorati, migliora le performance aziendali, creando gioco di squadra. È il **Lego Serious Play**, un metodo di «gioco serio» sviluppato da Robert Rasmussen, adottato da diverse multinazionali americane, come Coca-Cola, e da dieci anni pure in Italia. Dove Leonardo Previ, docente di Gestione delle risorse umane alla Cattolica, che al metodo ha dedicato una sezione del suo libro **Lego Story** (Egea), ha fatto giocare centinaia di top manager. Da UniCredit alla Sda Bocconi.



IMPRESE

L'impresa l'ha fatta anche lui: l'omino giallo che ha imitato **Felix Baumgartner**, il paracadutista che il 5 ottobre 2012 ha superato il muro del suono tuffandosi dalla stratosfera (quasi 39 mila metri, 390 km), è atterrato senza rompersi. Certo, il Lego-Baumgartner si è buttato da «soli» 122 km. Ma su YouTube il video che lo riprende è arrivato a 4,4 milioni di contatti. Poco più della metà rispetto all'originale.

UN MATTONCINO DA 40 MILA DOLLARI

«Chiunque sia interessato a investire tra i 500 e i 1.000 dollari in un progetto impressionante e primo al mondo mi mandi un tweet: ho bisogno di 20 partecipanti». Ne ha trovati addirittura 40 Steve Sammartino, imprenditore australiano che, grazie alla maestria del 20enne costruttore rumeno Raul Oaida, ha realizzato **Super Awesome Micro Project**, la prima macchina funzionante di Lego. Fatta di 500 mila mattoncini, 256 pistoni e quattro motori, raggiunge i 30 km orari.



ABBASSO LE BIONDE

Gli omini biondi? Una rarità. E per lo più solo donne, dalla Lego intergalattica alla sirena, alla punk con cagnolino. Ma, garantiscono dalla casa madre, è per puri motivi estetici: il biondo si confonde con il corpo giallo. Tutti i pupazzetti, invece, hanno un buco sulla testa: così che, se un bambino li mette in bocca, non rischia di soffocare. E - salvo casi speciali come i personaggi di **Star Wars** - nessuno indossa accessori che ricordino delle armi.

